

AL VERO AMICO DEI CACCIATORI

Ditta GIUSEPPE AMATO
NAPOLI — Via Costantinopoli 15-16 — NAPOLI

Vasti Magazzini Armi d'ogni genere — Rinomata fabbrica di placche in ferro smaltato — Lettere e numeri per applicazione su cristalli — Lavorazione di timbri in gomma e metallo.
Specialità in lettere traforate, per Casse e Botti.

Cronaca

Per i commessi del censimento

Non potendo i lavori del censimento essere portati a termine dagli attuali impiegati municipali, e occorrendo necessariamente supplirli con un certo numero di straordinari, pare che questi saranno scelti fra i più vecchi commessi « per la ragione che essi sono più pratici degli ultimi ammessi ».

Ora questi ultimi appunto ci scrivono, facendoci riflettere che un tale provvedimento sarebbe del tutto partigiano, non solo perchè i lavori da farsi — consistenti nel copiare gli stati discretivi e nel riordinare le schede — sono alla portata di tutti, ma anche perchè i nuovi commessi sono stati scelti con criteri più equi dei vecchi. D'altronde, se questo principio della *pretesa praticità* fa da ora acquistare un diritto ai vecchi commessi, quanto maggior dritto non acquisteranno essi se rimarranno impiegati per diversi anni ancora? Ne verrebbe di conseguenza che se un probabile concorso dovesse farsi, questo diventerebbe inutile, per essere già l'amministrazione provvista di *straordinari pratici*, dei quali potrebbe avvalersi.

Senza dire che i nuovi sono stati in impiego solo un mese, mentre che i vecchi hanno già percepito sei mensili. E c'è altro ancora: mentre il lavoro dei primi è stato poco faticoso, perchè sono stati quasi tutti adibiti nei lavori degli uffici anche in questo ultimo mese, quello dei secondi è stato gravissimo, essendo stato a gran parte di essi affidati i rioni intorno alla città, dove la quasi totalità degli abitanti è formata di analfabeti e le strade sono inaccessibili.

Ci pare, dunque, che nell'interesse dei commessi, il sub-commissario Capasso dovrebbe provvedere.

Le « Debating Societies »

Per iniziativa del Circolo universitario cattolico, e con l'accordo di tutti i gruppi universitari, sono istituite nell'Università di Napoli le riunioni per Dibattimenti sul tipo delle *Debating Societies*, che fioriscono nelle Università inglesi.

Fine di essi è di abilitare gli studenti a svolgere con brevità ed efficacia le loro idee intorno ad argomenti sociali, letterari, scientifici, storici ed amministrativi.

Alla istituzione presiede una Commissione direttiva, costituita dai rappresentanti di ciascun gruppo universitario costituito.

L'attuale Commissione direttiva è composta dagli studenti Domenico Russo, Francesco Galdo e Guido del Latte del Circolo universitario cattolico; da Giulio de Conciliis, Leone Minervini e Francesco Spicacci dell'Associazione monarchica universitaria; dagli amici Corso Bovio, Luigi Murgia e Francesco Zuppetta, del Circolo universitario repubblicano; e dai compagni Raffaele Pignataro, Maurizio Meraviglia e Vincenzo Marcolli del Circolo universitario socialista.

L'inaugurazione dei Dibattimenti avrà luogo oggi alle ore 11 nell'Aula Magna dell'Università. Presiederà il prof. F. S. Nitti. Si discuterà sulla *libertà d'insegnamento*.

Per il Forno cooperativo

Venerdì sera si è riunito il comitato provvisorio per il Forno cooperativo. Ha deliberato: 1° di offrire la Borsa del Lavoro, perchè dai rappresentanti delle rispettive associazioni si tengano conferenze popolari illustrative; 2° di pregare la redazione della « Propaganda », del 1799 nonchè di altri giornali perchè si scrivano nei rispettivi giornali articoli illustrativi del Forno cooperativo; 3° di continuare nel lavoro d'incasso delle azioni con speciale raccomandazione ai detentori di schede di depositarle presso l'avv. Salvi, al più presto possibile; 4° d'invitare Cicchetti, Merlino, e Pansini, perchè presiedano l'assemblea degli azionisti, che si terrà al più presto possibile. Si aspetta frattanto la risposta di costoro per spedire la circolare personale agli azionisti. Frattanto si invitano i compagni specialmente perchè spendano la loro opera in pro di questa istituzione tanto desiderata, e di aiutare il Comitato nella sua difficile opera.

Gli alunni di Cancelleria

Alle ore 11 nel Salone della Corte di Appello si riuniranno gli alunni di Cancelleria per discutere di interessi della loro classe, ed in special modo della questione del lavoro straordinario senza compenso per il rilascio di certificati penali elettorali; questione di cui ci occupammo estesamente in un numero scorso.

Al signor Guglielmo Torelli

(direttore di un giornale tittoniano)

È vero che ai tempi dell'elezione di Aversa, foste lancheneco al seguito del sig. Bugnano, che citaste dopo, perchè non vi pagò, secondo voi, abbastanza?

Segretariato del popolo

(Corso Garibaldi Vecchio, 338)

Nella Sezione municipale di Chiaia c'è un impiegato addetto agli atti notorii contro il quale ci pervengono continui reclami. Nella scorsa settimana si rifiutò di rilasciare un atto notorio dicendo testualmente: *non sto comodo*. Provvede il R. Commissario a che gli impiegati usino coi cittadini modi urbani e gentili.

Dalla Cancelleria della Conciliazione di Vicaria ci si scrive — rettificando il contenuto del reclamo pervenuto e pubblicato nel n. 125 — che nel mese di gennaio furono tenute sette udienze ed in quello di febbraio sei. Si aggiunge inoltre che il giorno dodici l'udienza non fu rimandata, ma furono invece chiamate ben centodieci cause.

Accuse infondate

Sia affrancato e onorato il lavoro e diventi una legge per tutti — Siano confederati gli uomini nella lotta contro la natura e abbia fine la lotta feroce per l'esistenza fra uomini e uomini — Cadano le barriere che dividono ogni nazione in due popoli, e si diffondano egualmente nelle moltitudini, come la luce nell'aria, i benefici della civiltà, che sono frutti dell'opera comune.

Con lo spargimento del sangue, cessino gli odii fra le nazioni, perchè l'ultima meta di ogni nazione è una sola, e occorrono a raggiungerla gli sforzi concordi della razza umana.

A queste aspirazioni consente, in fondo, chiunque abbia senso d'umanità e di giustizia. Ci è grato il riconoscere come l'idea socialista diventi in molti il principio impulsivo di auto-educazione intellettuale.

Così molti pregiudizi sono caduti, molte calunnie non hanno più eco.

Nemici della civiltà! Così fummo chiamati anche ufficialmente, perchè il progresso della civiltà — a quanto si afferma — sarebbe ritardato o impedito.

O come mai? Sarà nemico della civiltà chi, alleggerendo il peso opprimente del lavoro meccanico, vuol sollevare le moltitudini ad una vita intellettuale, che è quanto dire più umana, che attenuando la lotta per la vita con l'organizzazione del lavoro e una migliore distribuzione dei beni, vuol che sian volti al progresso vero le infinite forze che si sperperano ora per la conservazione dell'esistenza e in conflitti infecondi, che a una civiltà disprezzata e odiata dai più come un privilegio dei meno, vuol sostituita una civiltà amata da tutti come un bene e una gloria comune?

Negatori della patria! Ecco un'altra accusa, contro la quale ogni fibra del nostro cuore si rivolta. Avversari del concetto di patria non siamo, ma di coloro che le patrie mirano a dividere per giovare della loro divisione, primo impedimento necessario alla vittoria di quell'ideale comune a tutte le moltitudini proletarie, che non può essere l'ideale loro.

Un'altra accusa è di eccitare all'odio una classe sociale contro l'altra. Ebbene, no, non lo credete, non è vero! Noi miriamo a conquistare la coscienza e la volontà del gran numero per via della persuasione, e a rendere atti gli uni a persuadere gli altri: è dunque nostro interesse di spegnere non di attizzare gli odii sociali. Il detto che la miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dal vizioso ordinamento della società, sta scritto in fronte, come una parola d'ordine, al più antico e più popolare dei giornali socialisti d'Italia.

Nemici della proprietà — siamo anche chiamati, e questa definizione, così nuda e assoluta, è piena d'astuzie, perchè include senza esprimerla una vaga accusa di meditato latrocinio universale. È una definizione falsa, perchè estende il nostro concetto della proprietà collettiva dei mezzi di produzione a tutti gli altri oggetti di proprietà che sono naturalmente esclusi dal collettivismo, il quale non impedisce né il risparmio, né l'accumulazione, né la trasmissione del risparmio, né il possesso, né la trasmissione di tutto quanto non serva alla produzione della ricchezza.

Anche — nemici della famiglia — sono chiamati i socialisti. No, non è volere « abolire la famiglia » il vituperare il matrimonio mercantile per cui si avviliscono le anime e si degenera la razza; il volere il matrimonio fondato sulla spontanea scelta effettiva e sopra una libertà limitata dal dovere morale verso il coniuge e dal dovere positivo rispetto ai figliuoli, il voler fatta alle donne nella famiglia una più equa condizione legale; il volere un più efficace intervento sociale per lo svolgimento e l'educazione del fanciullo.

Volere distruggere la religione — ci dicono ancora. — E in qual programma socialista di qualsiasi paese s'è mai trovato iscritto questo proposito?

O meglio: in qual programma socialista non è detto esplicitamente che la religione è « un affare privato »?

Sarà il partito, che vuole una libertà assoluta di pensieri, quello che vorrà sopprimere la libertà della fede?

Questi sono i nostri pensieri e i nostri sentimenti.

Se non sono ogni giorno dell'anno così benevoli e espressi sempre con parole così miti, non è perchè tacciano nel nostro cuore: è perchè siamo uomini, ossia per natura deboli, soggetti all'orgoglio, facili a irritarsi delle calunnie, e anche perchè è troppo sovente offesa in noi quella libertà di pensiero e di parola, che è una sacra eredità lasciataci dai nostri padri.

EDMONDO DE AMICIS

MOVIMENTO OPERAIO

Borsa del Lavoro

Ieri sera l'Ufficio della Borsa prese le seguenti importanti deliberazioni:

1) Le associazioni aderenti alla Borsa del lavoro non possono dichiarare lo sciopero senza il consenso della Commissione esecutiva della Borsa stessa, a meno casi di eccezionale urgenza nei quali l'attendere una decisione sarebbe danneggiare la santa causa del diritto del lavoro.

2) Verrà tenuto fra non molto un grande comizio operaio per chiedere all'amministrazione comunale l'uso di locali gratuiti per la fiorente

Borsa della quale annovera già in proprio seno più di 10.000 aderenti.

Sciopero dei manuali straordinari del Punto Franco

È finito, come è incominciato, ossia non troppo bene. Questa classe da poco riunita in associazione, senza mezzi di resistenza, ha voluto contrariamente a quanto le era stato consigliato intraprendere un'azione risoluta contro l'amministrazione del Punto Franco. Ciò non ostante non appena dichiarato lo sciopero la Società dei Magazzini Generali, esercente il Punto Franco aveva concesso al personale il riconoscimento di un limite di orario (dalle 7 1/2 alle 17, nei mesi invernali, dalle 7 1/2 alle 18 nei mesi di stagione) ed un aumento di mercede in caso di lavori straordinari. La gran massa degli scioperanti sembrava disposta ad accettare delle condizioni, che segnavano un primo passo in avanti nei miglioramenti sperati e richiesti, ma per l'ostinazione di alcuni, lo sciopero continuò, e dovette terminare essendosi il Punto Franco potuto provvedere di altro personale.

Ieri si presentavano tutti al lavoro, dopo però aver ricevuta assicurazione dal Cav. Beato amministratore della Società esercente, che i patti sopraccennati verranno rispettati, e verso nessuno degli scioperanti verranno prese misure coercitive.

L'esempio dei manuali del P. F. valga per altre associazioni, che non appena costituite pensano allo sciopero, anziché a rafforzare la loro organizzazione, ed i loro mezzi di difesa.

Commessi di negozi

L'associazione Unione Impiegati che raccoglie nel suo seno i migliori elementi, e verso la quale la Borsa del Lavoro ha le maggiori predilezioni, perchè spera nell'intelligente concorso di tanti giovani volenterosi, dovrebbe mostrarsi un po' più attiva, e non farsi dare delle lezioni dai principali.

Infatti da tanto tempo che si va predicando della necessità di fondare una cooperativa alimentare tra i soci e togliersi così, almeno in gran parte dagli artigli degli strozzini, una ditta Commerciale, quello dei F.lli Mele ha già iniziato un magazzino, che fornisce ai suoi dipendenti generi di prima necessità a prezzo di poco superiore al quello del costo. Sappiamo che detto magazzino cooperativo non è come lo intendiamo noi, ma ad ogni modo, il fatto che un industriale destini un fondo di L. 25.000 a scopo, questa volta lodevole, può far breccia sull'anima dei suoi dipendenti, e distoglierli da quelle organizzazioni, che sono le necessità dei tempi moderni.

Infatti ben pochi o nessuno degli impiegati di Mele figurano nelle associazioni di mestiere, e senza indagarne la causa, constatiamo il fatto, per detrarne la logica conseguenza che una azione efficace dell'Unione impiegati, non potrà esercitarsi se tutti i commessi non siano riuniti in solido fascio.

Amici dell'Unione, non lasciatevi prendere la mano, dagli industriali intelligenti.

Pel riposo settimanale

Riceviamo e molto volentieri pubblichiamo:

Cara Propaganda,

Appartenenti alla classe dei commessi che non ha mai potuto ottenere riposo domenicale, ci rivolgiamo a te, che tanto interesse pigli per tutti quei che lavorano, a volerti fare promotrice per questo invocato riposo, e fare appello nello stesso tempo ai signori negozianti, acciocchè domenica 3 marzo facciano chiudere i loro negozi alle ore 14 (2 p. m.) per fare assistere anche noi al concerto in onore di Verdi, che si ripeterà appunto per quelli che non hanno potuto assistere al primo.

Fidando nel tuo patrocinio, anticipiamo i ringraziamenti e ti salutiamo.

Un Comitato di commessi dei magazzini

Noi altra volta abbiamo parlato a favore di questa giusta riforma nel lavoro dei commessi. Ma credano pure, gli egregi amici, per questa strada non si arriva. Occorre che essi stessi, forti della loro organizzazione, impongano con un esempio di solidarietà unanime questo loro diritto.

Se tutti i commessi si ponessero d'accordo per una azione collettiva, siamo sicuri che i padroni disarmerebbero.

Ma a fare ciò bisogna iscriversi tutti alla lega dei commessi, presso la nostra Borsa del Lavoro.

Inconvenienti evitabili

Conforme a consuetudine la tassa di bollo per il servizio privato delle carrozze d'affitto si è pagata anche oltre i termini del gennaio. I cochieri addetti alle carrozze, circolanti sul Vomero, di pertinenza di Filomena Arcella, di Michele Mondella, di Antonio Velotti, di D'Antona Giuseppe ecc. sono impediti, per questa ragione, nell'esercizio del loro lavoro. Intanto essi hanno diritto a lavorare, e le autorità con le pastoie legali impediscono tale loro diritto. E pensare che quei lavoratori sono disposti a pagare le tasse, ma l'autorità municipale oppone la scadenza del termine. Quei bravi operai si rivolgono all'R. Commissario, e ci facciamo sapere il risultato.

L'Associazione Confettieri

L'unione di miglioramento tra confettieri ed arte affini, nell'assemblea del 25 febbraio ultimo procedette alle elezioni delle cariche costituendo un Ufficio di collocamento a cui potranno rivolgersi tutti i soci o non soci, che si trovino disoccupati; nonchè tutti i proprietari di confetture e dolcerie, che abbiano bisogno di personale.

Fra i tipografi

Il Comitato Regionale di Propaganda dei Lavoratori del Libro di Napoli ci comunica che la

Commissione nominata per il giro delle tipografie di Napoli a scopo di organizzazione ha avuto dei risultati confortatissimi.

Dal canto nostro ci compiaciamo molto di questo risveglio, e raccomandiamo a tutti i nuovi iscritti ad essere perseveranti.

Fra i beccai

I Beccai dettagliari, la sera del 28 febbraio 1901 si sono riuniti in assemblea generale nei locali della Borsa di Lavoro, via Tribunali 197, costituendosi ente giuridico.

Il presente comunicato valga d'invito ai soci, per martedì 5 corr. negli stessi locali alle ore 5 pom. per procedere alla elezione delle cariche.

Adesione e convocazione

Gli operai valieri napoletani, costituiti in Lega di miglioramento, aderiscono in tutto al programma della Borsa di Lavoro. Intanto sono convocati per le ore 19 il giorno 9 marzo 1901 nei locali della detta Borsa.

Allo stabilimento Goupy

Si vocifera di un licenziamento tendenzioso di parte degli impiegati, appunto per poi poter giustificare ulteriori arbitrari licenziamenti di operai. Se la voce è vera, l'artificio è già noto e saranno adottati tutti i provvedimenti del caso.

NOSTRE CORRISPONDENZE

S. GIOVANNI A TREDUCCIO — Il R. Commissario di questo comune sig. Baiardi sta esaminando, per risolverle, alcune gravi questioni, quali: la trazione elettrica dei trams, la vertenza Pantanella e il concorso della Provincia nelle spese per la manutenzione delle strade. Non ostante la nostra poca fede nell'opera dei rr. commissari, noi staremo in benevola aspettativa, per giudicarlo dai fatti.

La r. commissione d'inchiesta di Napoli, per reclami e denunce raccolte da alcuni industriali, incaricò il comm. Rossi d'indagare sulla nostra commissione mandamentale di ricchezza mobile. Questa, fra breve, sarà scelta e parecchi membri, fra cui alcuni nostri ex assessori e consiglieri comunali, saranno deferiti al potere giudiziario.

Dalle deposizioni, finora fatte, risulterebbero gravi accuse, come di danaro pagato o richiesto, perchè la tassa di ricchezza mobile di qualche cittadino, in ragione diretta del compenso diminuisse.

Non manca neppure la parte comica di qualche ex nostro consigliere comunale e componente della suddetta commissione, il quale all'insaputa di un suo collega a nome di questi trattò l'affare e rimborsò il danaro: quindi scoperta del tiro birbone e bisticcio.

Fra Libri e Riviste

Sommario del n. 2 della *Lettera del Popolo* (abb. annuo L. 3.00, sem. L. 1.50 — Portamedina allo Pignasecca 40). — G. Cavaio: In memoria (nel terzo anniversario della morte di F. Cavallotti) — P. Penta: Il tramonto delle virtù patriarcali — E. Tolstoj: Storia vera (trad. it. di E. W. Folques) — G. Lanzalone: Vexata questio — S. F.: All'Università — Omuleoski: Il mondo è bello — A. Zuccarelli: Spiritismo? — Micromega: il nostro teatro dialettale — Notizie a fascio — Bibliografia — Telegrafo senza fili — Cent. 5.

Piccola Posta

NAPOLI — (L. P.) — Ella deve il semestre giugno 1900-dicembre 1900: più l'abbonamento nuovo.
NAPOLI — (G. M. G.) — Vi preghiamo di rivolgerci per chiarimenti al Segretariato del Popolo.
NAPOLI — (Un assiduo lettore) — Ma quel giornale è una fogna!
NAPOLI — (G. D.) — Ne succedono ogni giorno di simili fatti in Napoli.

GIUSEPPE SERENA — Gerente responsabile

I compagni che hanno bisogno di un buon calcolajo si rivolgano dal compagno Savino Francesco — Salita S. Antonio a Tursia, 44.

TEATRI RACCOMANDATI

UMBERTO I — Recite straordinarie.
S. FERDINANDO — Recita tutte le sere.
BELLINI — Opera.
OLYMPIA — Varietà.

LA DITTA

F.lli CALISE FU FERDINANDO
vende i migliori vini da pasto di Foria d'Ischia (produzione propria) a
L. 16 e 18 il barile (litri 44)
Unico ed antico deposito in Napoli
Via Duomo 61 Palazzo Guida

DISPONIBILI

Lire 25,000

su 1.ª ipoteca in Napoli — Acquisti

stasi fabbricato L. 10,000, 11,000

civile abitazione. Scrivere de Leonardi, Ufficio Generale Annunzi,

Via dei Cimbri 5, Napoli.

Stab. Tipo-Stereotipo F. Di Gennaro e A. Morano

S. Sebastiano 47.